

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 GIUGNO 1876

del ministro dei lavori pubblici, confida che al più presto possibile sarà eseguita la costruzione del tronco di ferrovia mancante al compimento della linea Palermo-Messina, e passa all'ordine del giorno. »

Col detto ordine del giorno dovranno rimanere soddisfatte tutte le esigenze di giustizia, e di convenienza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e si procede allo spoglio.

Viene per ultimo la categoria delle proposte le quali mirano allo stesso scopo.

Una è dell'onorevole Pissavini :

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici e del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

L'altra è dell'onorevole Longo :

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, passa all'ordine del giorno. »

La terza è sottoscritta dagli onorevoli La Porta, Colonna di Cesarò e Di Rudinì :

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio e dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, passa all'ordine del giorno. »

Quarta finalmente viene quella dell'onorevole Bruno, che è perfettamente identica :

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro di finanze e del ministro dei lavori pubblici sulla ferrovia di Sicilia, passa all'ordine del giorno. »

Ha la parola l'onorevole Pissavini.

PISSAVINI. Io aveva proposto un ordine del giorno con cui la Camera prende atto delle dichiarazioni dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici, perchè, allo stato attuale della discussione, mi pareva che fosse proprio l'unico che potesse conciliare i vari desiderii di tutti coloro che vi hanno preso parte.

Ma siccome tre deputati i quali interloquirono nella risoluzione presentata dall'onorevole Di Rudinì, hanno proposto un ordine del giorno identico nella forma e nella sostanza al mio, dichiaro di ritirarlo sia per risparmiare tempo alla Camera come per deferenza allo spirito di concordia che ci deve riunire in una questione che, se interessa specialmente la Sicilia, non può essere indifferente alla rimanente Italia. (Bravo! a sinistra)

PRESIDENTE. Onorevole Longo, mantiene la sua proposta ?

LONGO. La mantengo senza dir altro, perchè se ne è parlato abbastanza.

PRESIDENTE. La mantiene o si associa a qualche altra ?

LONGO. Ritiro la mia e mi associo a quella dell'onorevole La Porta, che suona lo stesso.

PRESIDENTE. Ma questa sarebbe più ampia. Ella si contenta delle parole: *udite le dichiarazioni, ecc.*; invece la proposta La Porta dice: *prendendo atto delle dichiarazioni.*

LONGO. Mi pare che sia a un di presso la stessa cosa.

PRESIDENTE. Ella dunque si associa alla proposta dell'onorevole La Porta ?

LONGO. Sissignore.

PRESIDENTE. Dunque rimane soltanto...

MAURIGI. Domando la parola.

Quanto a me, mi associo anche all'ordine del giorno testè letto dal signor presidente; imperocchè, dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, io trovo abbastanza soddisfacenti le sue parole, per non insistere onde averle sanzionate da un voto della Camera. Molto più a ciò addivengo, che considero l'ordine del giorno che viene in votazione come un ordine del giorno puro e semplice, quanto alle conseguenze che può apportare.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrara, mantiene la sua proposta ?

FERRARA. La mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, mantiene anche ella la sua ?

GRECO. Onde si faccia presto ritiro anche io il mio ordine del giorno, e mi unisco a quello proposto dall'onorevole La Porta, perchè esprime quella stessa fiducia che io aveva manifestata dopo le dichiarazioni del ministro, e lascia anche esso non pregiudicata alcuna quistione.

PRESIDENTE. Onorevole Di Rudinì mantiene o ritira la sua risoluzione ?

DI RUDINÌ. Io la ritiro, perchè evidentemente credo che l'ordine del giorno La Porta equivalga alla mia risoluzione.

PRESIDENTE. Allora rimangono due sole proposte, quella dell'onorevole Ferrara e quella dell'onorevole La Porta. Quella dell'onorevole Ferrara l'ho già letta.

MORANA. Domando la parola sulla proposta La Porta e Rudinì.

PRESIDENTE. Ma non può venire in discussione.

MORANA. Io vorrei solo una spiegazione su quello che ha detto l'onorevole Di Rudinì. Se ho bene inteso, egli ha detto che l'ordine del giorno equivale alla risoluzione proposta dall'onorevole La Porta.

PRESIDENTE. Perdoni, non disse che equivalesse; ma asserì che, siccome aveva sottoscritto questo